

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del programma (*)*

FARE BENE: modelli integrati di sviluppo sostenibile

- 3) *Titolo del progetto (*)*

2022 AGRILAB: LE PIANTE E GLI ANIMALI NON DISCRIMINANO NESSUNO

- 4) *Contesto specifico del progetto (*)*

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto si attua nel comune di Cervasca, in provincia di Cuneo e sviluppa interventi di agricoltura biologica finalizzati a preservare la biodiversità e a rigenerare la fertilità del suolo, elementi indispensabili per la sicurezza alimentare.

In Piemonte, secondo il *Rapporto 2020 sul consumo del suolo*, il consumo di suolo complessivo è di circa 170.175 ettari pari quindi al 6,72% della superficie totale regionale. In provincia di Cuneo, sono andati perduti tra avanzamento del bosco e cementificazione 36.865 ettari, rappresentati per circa il 65% dai terreni più fertili, con conseguenze negative sulla produzione agricola di qualità, sulla sicurezza alimentare e ambientale per i cittadini nei confronti del degrado e del rischio idrogeologico. Su un territorio che progressivamente diventa meno ricco e più fragile, si abbattano cambiamenti climatici sempre più disastrosi: il pericolo di alluvioni è sempre più concreto, con precipitazioni che, dopo mesi di siccità, rischiano di diventare vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire.

La superficie agricola utilizzata (SAU)- che comprende le aree dove sono presenti seminativi, coltivazioni legnose agrarie, prati permanenti, terreni destinati al pascolo- in provincia di Cuneo è di 271.307,47 ettari (dati Arpa 2019). L'utilizzo nelle pratiche agricole di prodotti fitosanitari negli ultimi anni supera i 4 milioni di kg/ha annui, mentre i fertilizzanti minerali distribuiti in agricoltura nel 2018 sono pari a 43.511 kg/ha (dati ARPA 2019).

La relazione *Stato dell'ambiente in Piemonte 2020* mette in evidenza la vocazione agricola tradizionale del territorio, con l'agricoltura intensiva della pianura (seminativi e frutteti) e la viticoltura delle Langhe e Monferrato. A questo si associa la vocazione all'allevamento del bestiame che vede il maggior numero di capi nella suinicoltura, seguita dalla bovinicoltura e dagli allevamenti di ovi-caprini. Tali pratiche agro-zootecniche, e in particolare le forme di coltivazione intensive e l'utilizzo esteso di fertilizzanti sintetici e organici, possono sicuramente determinare delle pressioni sull'ambiente a causa del potenziale inquinamento delle falde acquifere e per le elevate emissioni in atmosfera di NH₃ e CH₄ in atmosfera. Si registra un alto Carico teorico di azoto e fosforo sul suolo (kg/ha*anno) principalmente nelle aree di pianura. In particolare la provincia di Cuneo è classificata come Zona Vulnerabile da Nitrati di origine agricola, nella quale le acque sono compromesse a causa della presenza di pressioni di tipo agricolo.

Queste problematiche impattano sulla perdita di suoli fertili e di biodiversità. Quando la materia organica del suolo si esaurisce, rilascia anidride carbonica (CO₂) nell'atmosfera; e quando si forma, la rimuove dall'atmosfera. La diffusione dell'agricoltura industriale finalizzata all'aumento delle rese è strettamente legata alla chimica, alla genetica e alla tecnologia, e favorisce la diffusione della monocoltura con inevitabili conseguenze sul consumo di acqua e di suolo e sull'impoverimento dei livelli di fertilità. Per contro, come affermato dalla *FAO (Rapporto 2019)*, "la biodiversità è indispensabile per la sicurezza alimentare" ed "è una risorsa chiave per aumentare la produzione alimentare, limitando al contempo gli impatti negativi sull'ambiente e per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030.

La *Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico 2022* mette in evidenza alcuni bisogni specifici legati alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi piemontesi, che riguardano prioritariamente le pratiche di agricoltura e di allevamento:

-La necessità di una normativa che prevede l'eradicazione delle specie alloctone vegetali e animali e l'incremento di sementi autoctoni;

-Incentivare una gestione pastorale estensiva adatta alla conservazione della biodiversità e che massimizzi lo stoccaggio di CO₂, contrastando l'abbandono ed evitando il rimboschimento.

-Incentivare colture e pratiche favorevoli per la biodiversità: implementare l'introduzione di elementi verdi (tra cui aree a prato stabile) con specie autoctone e piante a fiore utili per gli impollinatori; ridurre l'utilizzo di prodotti fitosanitari; ridurre la pratica del diserbo chimico; migliorare le tempistiche e modalità degli sfalci; incentivare colture meno idroesigenti; implementare misure di agroforestry.

-Incentivare interventi di selvicoltura e arboricoltura sostenibile per favorire diversità specifica e strutturale delle cenosi naturali e seminaturali, mantenendo zone di rifugio, protezione e riproduzione e spostamento per la fauna associata e permettendo parallelamente di incrementare lo stoccaggio di CO₂.

Dall'altra parte negli ultimi anni si assiste nel territorio alla valorizzazione della produzione locale con produzioni a basso impatto ambientale (sia zootecniche che agricole) con la crescita delle produzioni agro-alimentari di qualità. Tale tipo di conduzione la si ritrova soprattutto nelle aziende miste di collina, montagna e fondovalle. Inoltre, in quest'ottica, la provincia di Cuneo risulta il territorio con il maggior numero di aziende agricole e zootecniche a conduzione biologica che, insieme, costituiscono oltre il 40% delle aziende biologiche piemontesi. Le aziende agricole censite nella provincia secondo dati ARCA (aggiornati 2019) sono 18.021 su un totale regionale di 46.524. Di queste 1.108 sono aziende biologiche, di cui 331 con allevamenti, a fronte di 2.732 aziende biologiche su territorio regionali, 789 con allevamenti e le restanti con SAU.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

I Tesori Della Terra, Impresa Sociale nata e sviluppatasi nell'ambito dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, è una realtà cooperativa agricola del cuneese che promuove interventi di agricoltura biologica che proteggono il suolo dal degrado, favoriscono l'apporto nutrizionale per gli animali e negli ortaggi, preservando la biodiversità e rigenerando la fertilità del suolo. All'interno della Cooperativa si esaurisce l'intero ciclo di produzione: il modello applicato è quello dell'economia circolare, un sistema economico pianificato per riutilizzare i materiali in successivi cicli produttivi, riducendo al massimo gli sprechi.

La Cooperativa ha aderito nel 2021 anche al disciplinare del simbiotico, sistema di produzione agroalimentare che mira al ripristino, mantenimento, miglioramento della biodiversità e funzionalità microbica dei suoli, garantendo così anche la salute e il benessere animale.

In tali interventi vengono inserite anche persone con disabilità o in generale svantaggiate (persone con problemi di dipendenza, con sofferenza psichiatrica, con problemi di giustizia), nell'ottica di una sostenibilità non solo ambientale, ma anche economica e sociale.

La Casa Famiglia San Martino, parte dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, vista la vicinanza alla Cooperativa, è da sempre un punto di riferimento per chi ha il desiderio di approcciarsi alle pratiche di agricoltura sociale con un particolare occhio di riguardo per l'aspetto dell'accoglienza di soggetti svantaggiati ai quali si vuole garantire la piena espressione delle capacità lavorative e negli ultimi anni ha rafforzato la collaborazione con la cooperativa I Tesori della Terra, assumendo un ruolo fondamentale nella gestione delle attività a carattere educativo/didattico.

Gli spazi della fattoria didattica e del maneggio, all'interno dei quali ha preso vita il Laboratorio Agricolo, sono gestiti in collaborazione con la casa famiglia, che è un punto di riferimento, oltre che parte integrante e valore aggiunto per tutti coloro che sia affacciano a queste attività.

La Fattoria Circolare sta diventando un punto riconosciuto della zona di promozione di modelli di sostenibilità ambientale, un network educativo, che dalle visite didattiche, ai percorsi di formazione nelle scuole, agli incontri con numerosi gruppi giovani e famiglie della zona

Di seguito alcuni dati relativi alle attività 2021:

- inserimento di 35 persone svantaggiate e in particolare:
 - inserimento nelle attività della cooperativa di 15 persone svantaggiate, di cui 8 in percorso di tirocinio;
 - realizzazione di 5 percorsi di Lavori di Pubblica Utilità e Messa alla Prova;
 - inserimento di 15 persone disabili in collaborazione con la Cooperativa Il Ramo nelle coltivazioni biologiche e nella produzione delle scatole per il caseificio;
- 25 interventi nelle scuole superiori della zona orientati alla sostenibilità ambientale e sociale e agli obiettivi agenda 2030;
- 15 incontri di formazione esterni, con la partecipazione a convegni, webinar e seminari come relatori da parte di dipendenti e soci della Cooperativa;
- 35 visite didattiche ospitate in azienda di gruppi giovanili, scout e famiglie;
- persone che hanno visitato la Fattoria Didattica;
- 2 settimane di Estate ragazzi per i figli delle cooperative I Tesori della Terra e Il Ramo;
- 10 stage percorsi di Stage Universitari, Alternanza Scuola-Lavoro, tirocini con Scuole superiori della zona;
- 3 Laboratori settimanali nel maneggio per un gruppo di 15 ragazzi disabili a rotazione;
- 5 Laboratori settimanali nel Laboratorio di produzione delle scatole per il caseificio per un gruppo di 15 ragazzi disabili a rotazione;
- Gestione e potenziamento dell'Eco- Stalla;
- Produzione prodotti caseari quali burro, yogurt, kefir, latte Uht, yogurt da bere): vengono lavorati circa 5.000 litri di latte al giorno

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nel territorio cuneese si rileva una crescente pressione sull'ambiente dovuta a pratiche agro-zootecniche intensive che utilizzano grandi quantità di prodotti fitosanitari (4 milioni di kg/ha annui) e di fertilizzanti (43.511 kg/ha nel 2018), provocando l'inquinamento delle falde acquifere, l'aumento di emissioni di NH3 e CH4 in atmosfera e la perdita di biodiversità. Si rileva un insufficiente sviluppo di colture biologiche e simbiotiche.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- N. persone svantaggiate inserite nelle attività della Cooperativa;
- N. interventi nelle scuole superiori sulla sostenibilità ambientale;
- N. incontri di formazione esterni;
- N. visite didattiche realizzate all'interno della cooperativa;
- N. visitatori nella Fattoria Didattica durante l'anno;
- N. laboratori settimanali realizzati con inserimento di persone svantaggiate
- N. dati relativi a pratiche agro-zootecniche che contribuiscono alla pressione ambientale e alla riduzione della biodiversità (quantità utilizzo prodotti fitosanitari e fertilizzanti annui; utilizzo monocolture; utilizzo sostanze antibiotiche ecc. nell'allevamento animale; allevamento intensivo ecc.)

4.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari del progetto sono:

- ✓ Circa 500 studenti delle scuole superiori del territorio (in particolare le 3^a e 4^a degli Istituti di Agraria, Liceo, Grandis di Cuneo, destinatari del progetto formativo “Il pianeta che speriamo”
- ✓ Circa 1500 visitatori della Fattoria Didattica e destinatari delle attività formative, tra cui:
 - Ragazzi delle scuole dell’obbligo del territorio (Cuneo e Cervasca) dall’Asilo nido alle Scuole Medie, destinatari delle visite didattiche all’interno della cooperativa
 - Ragazzi delle scuole superiori del territorio, destinatari delle visite didattiche all’interno della Cooperativa
 - Studenti dei corsi IFTS, di corsi Universitari (quali Tecnologie Alimentari, Scienze Animali, Scienze Gastronomiche) per visite guidate, tirocini e stage
 - Gruppi Scout di Piemonte, Liguria, Lombardia e Emilia, gruppi famiglie, Associazioni del territorio, gruppi giovanili della zona per incontri formativi e testimonianze
- ✓ 50 persone adulte svantaggiate, tra cui persone con problemi di dipendenza, con sofferenza psichiatrica, con problemi di giustizia, con diverse tipologie di disabilità, in particolare:
 - 15 persone svantaggiate inserite nelle attività della Cooperativa, di cui 8 come tirocinio formativo
 - 5 percorsi inserite per svolgere Lavori di Pubblica Utilità e Messa alla Prova;
 - 15 ragazzi disabili dell’Unità Educativa Territoriale coinvolti nelle attività della Cooperativa sociale I Tesori della Terra come sotto descritto

Sesso	Età	Nazionalità	Provenienza	Tipologia di disagio
F	28	ITALIANA	Servizio Salute Mentale Cuneo	Disturbo psichiatrico
F	33	ITALIANA	Autonoma	Schizofrenia in ritardo mentale
M	38	ITALIANA	Servizio Salute Mentale Saluzzo	Disturbo psichiatrico
M	33	ITALIANA	Consorzio Cuneo	Insufficienza Mentale – handicap Fisico
M	40	ITALIANA	Autonoma	Psicosi
F	33	ITALIANA	Servizio Salute mentale Cuneo	Psicosi
F	36	ITALIANA	Consorzio Monviso Solidale	Psicosi
M	24	ITALIANA	Consorzio Monviso Solidale	Disturbo del comportamento
M	26	ITALIANA	Servizio Salute Mentale Cuneo	Insufficienza Mentale
F	31	ITALIANA	Consorzio Cuneo	Sindrome di Down
M	36	ITALIANA	Servizio Salute Mentale Saluzzo	Psicosi
M	24	DOMENICANA	Servizio Salute Mentale Cuneo	Disturbo comportamento
M	26	ITALIANA	Consorzio Grana e Maira	Sindrome di Down
F	33	SERBA	Autonoma	Sindrome di Down
M	55	ITALIANA	Servizio Salute Mentale Cuneo	Schizofrenia

- 5 persone adulte accolte nella Casa Famiglia S. Martino, 2 con disabilità inserite nelle attività del maneggio e delle colture agricole, 1 nelle attività del caseificio.
- Stima di almeno 10 nuovi inserimenti di persone svantaggiate nelle attività delle sedi a progetto.
- ✓ Università e centri di Ricerca (es. facoltà di Agraria, Università Pollenzo, Envipark di Torino) per progetti UE su linee di azione del programma Life ed Horizon 2030.

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell’obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena

realizzazione del programma ()*

Vengono realizzate entrambe le tipologie di intervento previste dal Programma Quadro:

Tipologia 1:

Progettazione, gestione e attuazione di interventi attivi volti alla tutela e alla preservazione dei beni ambientali e alla promozione di modelli di sviluppo sostenibile in collaborazione con le Associazioni riconosciute di protezione ambientale.

Tipologia 2:

Realizzazione di un servizio di “educazione ambientale”: le attività possono essere rivolte alle scuole, ai visitatori di aree protette, alla comunità tutta o altre particolari categorie di persone anche svantaggiate.

CONTRIBUTO DEL PROGETTO AL PROGRAMMA

Il progetto prevede la realizzazione di interventi di agricoltura biologica e simbiotica finalizzati a preservare la biodiversità e a rigenerare la fertilità del suolo, elementi indispensabili per la sicurezza alimentare, contribuendo così all’ambito di azione del programma “Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo”.

Come sostenuto dalla FAO (Rapporto 2019), le pratiche agricole come quelle implementate nel progetto e finalizzate a preservare la biodiversità sono indispensabili per la sicurezza alimentare e rappresentano una risorsa chiave per aumentare la produzione alimentare, limitando gli impatti negativi sull’ambiente. Il progetto persegue, quindi, l’*Obiettivo 2) dell’agenda 2030: porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere l’agricoltura sostenibile*, e in particolare i traguardi *2.3) Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare delle donne, dei popoli indigeni, famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso un accesso sicuro e paritario a terreni e alle altre risorse produttive, alle conoscenze, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità di valore aggiunto e di occupazione non agricola e 2.4) Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a mantenere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente il territorio e la qualità del suolo.*

Inoltre, le pratiche agricole biologiche previste dal progetto, implementate con la metodologia simbiotica, permetteranno, a parità di superficie utilizzata, di aumentare la quantità di prodotto che inoltre avrà proprietà organolettiche migliorate.

Il progetto, infine, persegue l’*Obiettivo 12: Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili* attraverso:

- le attività di educazione allo sviluppo sostenibile;
- l’Ecostalla, che punta a salvaguardare la biodiversità, a preservare dalla cementificazione i suoli fertili e le coltivazioni biologiche;
- le pratiche agricole biologiche e simbiotiche.
- Azioni di sensibilizzazione delle aziende agricole con cui collabora affinché modifichino i metodi di coltivazione e produzione delle materie prime.

In particolare concorre a raggiungere i traguardi:

12.2: Nel 2030, ottenere la gestione sostenibile e l’uso efficiente delle risorse naturali

12.3: Entro il 2030, dimezzare l’ammontare pro-capite globale dei rifiuti alimentari e ridurre le perdite di cibo lungo le catene di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto

12.4: entro il 2020, raggiungere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro impatti negativi sulla salute umana e sull’ambiente

12.5: Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo

12.8: Entro il 2030, fare in modo che le persone ricevano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e di

sensibilizzazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura.

BISOGNO SPECIFICO: Nel territorio cuneese si rileva una crescente pressione sull'ambiente dovuta a pratiche agro-zootecniche intensive che utilizzano grandi quantità di prodotti fitosanitari (4 milioni di kg/ha annui) e fertilizzanti (43.511 kg/ha nel 2018), provocando l'inquinamento delle falde acquifere, l'aumento di emissioni di NH₃ e CH₄ in atmosfera e la perdita di biodiversità. Si rileva un insufficiente sviluppo di colture biologiche e simbiotiche

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare e qualificare pratiche di agricoltura sociale biologiche e simbiotiche che proteggano il suolo dal degrado, favoriscano la biodiversità e l'inclusione di almeno 50 persone svantaggiate inserite negli interventi della cooperativa e della Casa famiglia. Potenziare del 20% gli interventi di educazione alla sostenibilità ambientale e sociale orientate agli obiettivi dell'agenda 2030.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- N. persone svantaggiate inserite nelle attività della Cooperativa;	- Aumento delle persone svantaggiate inserite nelle attività della Cooperativa da 40 a 50 circa;	Acquisizione di competenze personali, sociali, occupazionali per i 50 soggetti svantaggiati inseriti nelle attività della Cooperativa.
- N. interventi nelle scuole superiori sulla sostenibilità ambientale;	Aumento del 20 % degli interventi educativi sullo sviluppo sostenibile:	Almeno 2.000 persone tra studenti delle scuole di secondo grado, famiglie ecc. sensibilizzati su modelli di agricoltura sociale biologica, sullo sviluppo sostenibile e sugli obiettivi dell'agenda 2030, con ricadute importanti negli stili di vita quotidiani che impattano sull'ambiente Diffusione di una cultura dell'inclusione grazie al coinvolgimento di soggetti svantaggiati nelle attività didattiche, superando l'intervento assistenziale e rendendo le persone svantaggiate soggetti protagonisti di cambiamento.
- N. incontri di formazione esterni;	- Aumento interventi nelle scuole da 25 a 30;	
- N. visite didattiche realizzate all'interno della cooperativa	- Aumento degli incontri di formazione esterni da 15 a 20; - Aumento delle visite didattiche da 35 a 50; - Realizzazione di una formazione interna per i formatori di 20h per qualificare i percorsi	
- N. visitatori nella Fattoria Didattica durante l'anno;	- Aumento dei visitatori annui nella fattoria didattica da 1.000 a 1.500	
- N. laboratori settimanali realizzati con inserimento di persone svantaggiate	- Costruzione di una struttura per l'accoglienza diurna di disabili inseriti nei laboratori per un modello assolutamente innovativo di riabilitazione e reinserimento lavorativo e sociale di soggetti svantaggiati;	Maggiore qualificazione dell'apporto delle persone disabili inserite nei laboratori di produzione di scatole del caseificio, favorendo il passaggio da un ruolo di utenti a collaboratori.
- N. dati relativi a pratiche agro-zootecniche che contribuiscono alla pressione ambientale e alla riduzione della biodiversità (quantità utilizzo prodotti fitosanitari e fertilizzanti annui; utilizzo monocolture; utilizzo sostanze antibiotiche ecc. nell'allevamento animale; allevamento intensivo ecc.)	- Utilizzo pratiche di agricoltura biologica e simbiotica, quali: - Applicazione sul suolo coltivato dei microrganismi (Biota microbico) che stimolino la ripresa della biodiversità e dell'attività microbica del suolo. - Utilizzo di pratiche dell'agricoltura conservativa, ad esempio, la minima lavorazione (minimum tillage)	Preservata biodiversità e contrasto alla perdita di fertilità del suolo grazie alle pratiche di agricoltura biologica e simbiotica attraverso aumento del sequestro del carbonio nel suolo (CO ₂); la diminuzione le emissioni di metano e ammoniaca (Luci-SOP). Aumento dell'indice di fertilità delle vacche del 30%; aumento del 10% dei valori proteici del latte;

	<ul style="list-style-type: none"> - rotazioni delle colture e sostituzione delle monoculture. - assenza utilizzo dei fertilizzanti azotati, fosfatici, potassici (pericolosi perché inquinati dal cadmio che è cancerogeno) e fitofarmaci. - Abolizione utilizzo OGM e prodotti derivati - Utilizzando minerali zeolitici (cabasiti) e humus su suolo per favorire la vitalità dei microorganismi. - Alimentazione animale composta da materie prime ottenute da Agricoltura Simbiotica e non utilizzo insilati - Non utilizzo nell'allevamento animale di sostanze antibiotiche, sulfamidici e cortisonici. 	<p>diminuzione del 20% delle patologie animali.</p>
--	---	---

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

La Cooperativa mira a diventare una **FATTORIA CIRCOLARE a 360°**, avendo adottato la prospettiva OCSE dell'Agricoltura Multifunzionale, che secondo la definizione OCSE (Organizzazione per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica) è una forma di agricoltura che non si limita a produrre cibo e fibra, ma **“può anche disegnare il paesaggio, proteggere l'ambiente e il territorio e conservare la biodiversità, gestire in maniera sostenibile le risorse, contribuire alla sopravvivenza socioeconomica delle aree rurali, garantire la sicurezza alimentare. Quando l'agricoltura aggiunge al suo ruolo primario una o più di queste funzioni può essere definita multifunzionale.” (OCSE – 2001).**

I Tesori della terra, in collaborazione con Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, adotta delle pratiche a carattere multifunzionale nuove e non convenzionali, riassumibili nel modello del “Triangolo del valore dell'agricoltura moderna”, elaborato da Van der Ploeg e Roep nel “Progetto IMPACT” del 2003 che individua tre modalità attraverso le quali l'azienda agricola può implementare al suo interno un approccio post-produttivistico per mezzo di pratiche multifunzionali:

- Deepening: realizzazione dei prodotti con certificazioni e denominazioni d'origine controllata o prodotti biologici, ma anche produzioni di tipologie alternative di beni (es. frutti particolari, fiori, nuove varietà, ecc). Il deepening spesso si identifica anche nella trasformazione del prodotto all'interno della stessa impresa agricola (carne, latte, miele, vino, marmellata ecc.) che nella maggior parte dei casi si associa alla vendita diretta in azienda (filiera corta);
- broadening (allargamento): sviluppo di attività produttive e di servizio di tipo no-food, aventi come obiettivo quello di rispondere alla nuova domanda di mercato e a fornire servizi utili alla collettività. Rientrano in questa modalità la Fattoria Didattica, percorsi di pet therapy, onoterapia e ippoterapia;
- regrounding (ricollocazione esterna): riguarda tutte le attività non classificate come “agricole”, ma che vengono comunque integrate in modo complementare con queste ultime in ambito rurale. A questo proposito è attivo un progetto di educazione musicale per ragazzi disabili e il progetto delle Agriesperienze.

Le attività della Cooperativa sono riconducibili a queste tre fasi.

Di seguito la descrizione del complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico:

❖ **PER LA SEDE I TESORI DELLA TERRA - LABORATORIO AGRICOLO-SOCIALE:**

AZIONE 0: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Con l'AZIONE 0 si cercherà di programmare nel dettaglio le azioni del progetto attraverso un lavoro di analisi della situazione iniziale e la conseguente implementazione di strategie efficaci per rispondere ai bisogni evidenziati. I cambiamenti organizzativi e produttivi che hanno interessato la cooperativa

richiedono una maggiore strutturazione interna per far fronte alla molteplicità di attività presenti sul sito aziendale, nell'ottica della Fattoria Circolare. Gli incontri di equipe, la formazione reciproca e la costruzione di attività con obiettivi ad hoc sono funzionali ad una più fluida gestione e organizzazione.

0.1 Analisi della situazione, valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali

- Incontri d'equipe;
- Individuare azioni fattibili ed efficaci, a partire dai punti di forza e criticità degli interventi svolti finora;
- Formazione del personale sulle tematiche dell'agricoltura sociale;
- Organizzazione delle attività di agricoltura sociale, didattiche, di inserimento sociale ecc.;

0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio

- progettazione con gli enti presenti sul territorio ed impegnati in pratiche di agricoltura sociale
- Analisi di nuove possibili collaborazioni
- Contatti con nuovi partner per implementare nuove reti di collaborazione
- Progettazione della campagna "Adotta un albero" per il ripopolamento e la risistemazione delle aree verdi presenti sul sito della cooperativa

AZIONE 1: POTENZIAMENTO PRATICHE DI AGRICOLTURA CHE PROTEGGANO IL SUOLO DAL DEGRADO E FAVORISCANO LA BIODIVERSITA'

Con l'AZIONE 1 si cercherà di potenziare le principali attività agricole biologiche, implementate con il metodo simbiotico (in corso anche le certificazioni collegate). L'Agricoltura Simbiotica è un sistema di produzione agroalimentare che mira al ripristino, mantenimento, miglioramento della biodiversità e funzionalità microbica dei suoli.

Attraverso il miglioramento della biodiversità microbica dei suoli e le buone pratiche agricole, l'Agricoltura Simbiotica vuole raggiungere i seguenti obiettivi:

- Sostenibilità ambientale – migliorare il "sistema suolo".
- Salute animale – garantire la salute e il benessere animale
- Sostenibilità sociale – remunerare i produttori in funzione del lavoro svolto per migliorare la salute del suolo e del cibo.

1.1 Gestione e potenziamento dell'Eco-Stalla

In collaborazione con la Facoltà di Veterinaria dell'Università di Torino per la parte sperimentale e di Firenze per la parte strutturale, nel 2013 è stata realizzata la prima Ecostalla d'Italia. Un progetto sperimentale di allevamento con una gestione completamente eco-sostenibile delle deiezioni animali. È una struttura interamente decostruibile, realizzata in legno e coperture trasparenti, in cui gli animali hanno a disposizione molto spazio (circa 28-30 mq per ogni capo) per muoversi su una speciale lettiera naturale, che non necessita delle cure continue delle lettiere tradizionali. Ogni anno viene rimpiazzata da una nuova lettiera, mentre quella vecchia può essere utilizzata come ottimo fertilizzante biologico per concimare.

Tra il 2022 e il 2023 la Cooperativa abbandonerà la stalla tradizionale (che verrà riconvertita per ampliamento del caseificio) per raddoppiare l'attuale Eco-Stalla, diventando un allevamento cemento-free. L'EcoStalla rappresenta un'indubbia innovazione di sostenibilità ambientale, sostenuta anche dal progetto Auroral, finanziato dal programma UE Life.

Le attività concrete consisteranno in:

- Installazione della nuova lettiera;
- Utilizzo vecchia lettiera come fertilizzante biologico per concimare;
- Definizione del progetto per abbandonare entro il 2023 la stalla tradizionale e raddoppiare l'Eco-Stalla e promuovere il passaggio ad allevamento cemento-free.
- Gestione del progetto Auroral, finanziato dal programma UE Life, per sostenere l'Eco Stalla
- Monitoraggio dei parametri di salute animali con installazione di sensori in grado di individuare e monitorare i principali comportamenti animali, in modo da ottenere risultati scientificamente rilevabili
- Trasferimento dei risultati ottenuti sulla piattaforma Auroral e condivisione con il gruppo progettuale, attraverso webinar e seminari con i partner del progetto (si prevede un innalzamento del Technology Readiness Level (in breve TRL) come metrica di valutazione del grado di maturità tecnologica di un prodotto o processo dall'attuale 7 al 9 (maturità completa).

1.2 Attività in caseificio

- preparazione del materiale necessario in affiancamento ai ragazzi disabili inseriti;

- affiancamento nelle operazioni di omogeneizzazione e trattamento termico del prodotto;
- preparazione e assemblaggio imballi per i vasetti di yogurt pronti per la vendita in affiancamento ai ragazzi disabili inseriti;
- Sensibilizzazione delle aziende agricole con cui la cooperativa collabora affinché modifichino i metodi di coltivazione e produzione delle materie prime, in particolare per quanto riguarda la filiera legata alla produzione di latticini.

1.3 Promozione e realizzazione di pratiche di agricoltura simbiotica

- Ulteriore posa nel terreno di micorrize per potenziare le coltivazioni con il metodo simbiotico
- preparazione del materiale necessario alle attività negli orti e alla cura delle aree verdi in affiancamento alle persone svantaggiate inserite
- gestione di una piccola serra didattica (dal seme alla pianta) in affiancamento alle persone svantaggiate inserite
- attività di raccolta in affiancamento alle persone svantaggiate inserite
- attività di vendita al cliente finale attraverso canali quali i mercati di prossimità, i gruppi solidali di acquisto, le famiglie della comunità locale
- preparazione, pulizia e sistemazione propedeutica all'attività di ripopolamento delle aree verdi
- posa delle nuove piante e cura delle stesse, con la possibilità di integrare l'attività con la comunità di riferimento e chiunque voglia aderire al prototipo della campagna "Adotta un albero"
- Realizzazione di filiere produttive casearie con materie prime da agricolture simbiotica: linea di mozzarelle e formaggi da latte simbiotico in collaborazione con la Granda di Genola (partner del progetto), associazione e consorzio della provincia di Cuneo, che è anche un presidio Slow Food
- Attività di promozione del metodo simbiotico attraverso la partecipazione a convegni, incontri su simbiotico ecc.

AZIONE 2: INSERIMENTO DI PERSONE SVANTAGGIATE NELLE ATTIVITA' DI AGRICOLTURA SOCIALE E DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Con l'AZIONE 2 si cercherà di passare alla fase operativa e progettuale verso l'inserimento delle persone svantaggiate nelle attività di agricoltura sociale e di protezione ambientale, favorendo l'integrazione tra la dimensione ambientale e quella sociale. La conoscenza diretta, da parte dell'equipe dei soggetti per i quali si prevede un inserimento, consente agli operatori di ragionare con riferimento alle attività in essere e alla possibilità di incontro tra le attività proposte, le attitudini degli individui e gli obiettivi concordati. In particolare si adotteranno i seguenti passaggi:

2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali e valutazione nuovi inserimenti

- incontro con i servizi sociali di riferimento
- incontro con le famiglie che direttamente si rivolgono alla cooperativa
- incontro con utenti e famiglie presentati dai servizi sociali
- riunione d'equipe tra i referenti delle attività e presentazione dei nuovi casi
- valutazione sulla possibilità di inserimento dei nuovi utenti con riferimento puntuale alle attività già esistenti
- convocazione degli utenti e delle famiglie per un colloquio conoscitivo e relative proposte

2.2 Inserimenti persone svantaggiate nelle attività della Cooperativa

- programmazione di un calendario di incontri propedeutici all'inserimento
- visite diurne dei nuovi utenti per conoscere le attività della cooperativa
- presentazione dei referenti delle singole attività ed effettivo inserimento nelle attività descritte (azione 1)
- potenziamento del protocollo sperimentale con il Servizio di Salute mentale di Cuneo per l'inserimento di soggetti con svantaggi plurimi con interventi di reinserimento lavorativo, abitativo e di vita sociale (attualmente già 3 persone inserite)
- potenziamento dei servizi di housing sociale forniti dalla cooperativa (ad oggi una famiglia accogliente, una Casa-Famiglia, un alloggio per la terza accoglienza e una coabitazione giovanile)

AZIONE 3: ATTIVITA' EDUCATIVE e di SENSIBILIZZAZIONE sulla SOSTENIBILITA' AMBIENTALE e SOCIALE

La Cooperativa realizza attività educative che si integrano a quelle prettamente agricole e produttive, con il fine di fornire servizi utili alla collettività e di sensibilizzare i diversi destinatari degli interventi allo sviluppo sostenibile, agli obiettivi dell'agenda 2030, alle buone pratiche di agricoltura sociale. Si tratta di interventi educativi e di laboratori esperienziali che possono avere ricadute positive sulla collettività e promuovere

stili di vita alternativi rispettosi dell'ambiente e dei soggetti più fragili. In questa azione rientra anche l'attività di comunicazione attraverso i siti e le pagine social.

3.1 Incontri di formazione nelle scuole superiori della zona, orientati alla sostenibilità ambientale e sociale e agli obiettivi agenda 2030.

La Cooperativa realizza in particolare il laboratorio "IL PIANETA CHE SPERIAMO - Ecologia integrale Per ascoltare il grido della terra e dei poveri" sui temi della sostenibilità, degli effetti ambientali e sociali legati all'interazione tra continente africano e mondo occidentale, dell'impronta ecologica e consumo consapevole, della biodiversità e agricoltura sociale, socializzazione delle esperienze virtuose nel territorio.

L'attività prevede queste fasi:

- Formazione interna dell'equipe dei formatori;
- Promozione del progetto e contatto con le scuole interessate;
- Calendarizzazione dei percorsi;
- Realizzazione di laboratori di 5 incontri di 2 h ciascuno nelle classi;
- Relazioni e documentazione del percorso;

3.2 Realizzazione del Progetto Agriesperienze all'interno della Cooperativa

La Cooperativa realizza il progetto AGRIESPERIENZE, ovvero esperienze concepite e studiate per target differenti (studenti dalla scuola elementare all'Università, turisti locali ed internazionali, associazioni sportive e/o giovanili, clienti e partner) finalizzate a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni, anche attraverso l'incontro con le realtà della Cooperativa e della Casa Famiglia. Un incontro che coinvolge anche persone svantaggiate inserite nelle strutture.

Il progetto promuove attività di formazione, cultura del cibo, attività sociali, spazi per team building per aziende. Il progetto prevede le seguenti attività:

- Promozione del progetto AGRIESPERIENZE differenziata a seconda dei diversi target;
- Lavoro di segreteria per raccogliere adesioni e calendarizzare le attività;
- Realizzazioni di visite guidate di 1,5 h per gruppi di massimo 25 persone presso gli spazi della Cooperativa (Eco-stalla, orti, fattoria didattica, laboratori di trasformazione) con degustazione di yogurt;
- Realizzazione di visite di 2,5 h per gruppi di massimo 25 persone guidate presso gli spazi della Cooperativa con degustazione tematica guidata dei formaggi freschi, stagionati, yogurt e kefir
- Realizzazione di passeggiate a cavallo di 2 ore per gruppi di massimo 15 persone con degustazione di yogurt
- Visita in azienda di 3h e pranzo tematico per gruppi di 25 persone;
- Visita in azienda e laboratorio di caseificazione della durata di 3h per gruppi di 25 persone massimo;
- Visita in azienda e raccolta guidata di ortaggi ed ortoterapia della durata di 2,5 h per gruppi di massimo 20 persone;

3.3 Attività di sensibilizzazione e informazione sulla sostenibilità ambientale e sociale e agenda 2030

- Contatti con gruppi, scuole, associazioni del territorio ecc. e calendarizzazione eventi;
- Realizzazione di incontri di formazione per gruppi organizzati sui principali temi dell'Agenda 2030
- Attività di formazione in ambito Agroalimentare;
- Promozione, organizzazione e partecipazione ad incontri, webinar, seminari ecc. sulle tematiche relative alla sostenibilità ambientale e sociale e agenda 2030
- Attività di comunicazione attraverso lo storytelling e il potenziamento delle pagine Facebook e Instagram per sensibilizzare sullo sviluppo sostenibile e diffondere buone pratiche di agricoltura sociale.

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

L'azione di verifica e valutazione delle diverse attività portate avanti dalla Cooperativa è fondamentale per individuare elementi positivi e criticità e per riprogrammare le attività della sede, nonché per valutare l'impatto delle attività della cooperativa sulla promozione dello sviluppo sostenibile, nelle tre dimensioni.

4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti

- Incontro di verifica dei risultati ottenuti con le attività organizzate
- Incontro di confronto sull'impatto delle nuove attività proposte sui destinatari del progetto
- Valutazione dei progressi ottenuti
- Condivisione dei punti di forza e di criticità delle attività realizzate

4.2 Redazione di un report finale

- Analisi dei risultati ottenuti
- Stesura di un resoconto finale qualitativo e quantitativo (utilizzo di questionari)
- Analisi e valutazione di nuove proposte progettuali

❖ **DESCRIZIONE ATTIVITA' della SEDE CASA FAMIGLIA S. MARTINO**

AZIONE 0: (fase preparatoria) si cercherà di programmare nel dettaglio le azioni del progetto attraverso un lavoro di analisi della situazione iniziale e la conseguente implementazione di strategie efficaci per rispondere ai bisogni evidenziati. La casa famiglia si coordina con la Cooperativa per alcune attività: gli spazi della fattoria didattica e del maneggio, all'interno dei quali ha preso vita il Laboratorio Agricolo, sono gestiti in collaborazione con la Cooperativa. Gli incontri di equipe, la formazione reciproca e la costruzione di attività con obiettivi ad hoc sono funzionali ad una più fluida gestione e organizzazione.

0.1 Analisi della situazione, valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali

- Incontri d'equipe;
- Individuare azioni fattibili ed efficaci, a partire dai punti di forza e criticità degli interventi svolti finora;
- Formazione del personale sulle tematiche dell'agricoltura sociale;
- Organizzazione delle attività di agricoltura sociale, didattiche, di inserimento sociale ecc.;

0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio

- progettazione con gli enti presenti sul territorio ed impegnati in pratiche di agricoltura sociale
- Analisi di nuove possibili collaborazioni
- Contatti con nuovi partner per implementare nuove reti di collaborazione
- Progettazione della campagna "Adotta un albero" per il ripopolamento e la risistemazione delle aree verdi presenti sul sito della Fattoria Didattica

AZIONE 1: POTENZIAMENTO PRATICHE DI AGRICOLTURA CHE PROTEGGANO IL SUOLO DAL DEGRADO E FAVORISCANO LA BIODIVERSITA'

Con l'AZIONE 1 la Casa Famiglia contribuisce a potenziare le principali attività agricole biologiche, implementate con il metodo simbiotico (in corso anche le certificazioni collegate). In particolare si occupa della gestione del pascolo, del maneggio e del pollaio mobile, tutte attività che coniugano la dimensione produttiva, con quella sociale (attraverso l'inserimento di persone svantaggiate) ed educativa (attraverso la fattoria didattica e ippoterapia).

1.1 Gestione pascolo secondo il metodo simbiotico

- Semina di micorrize nel terreno con il coinvolgimento di persone svantaggiate;
- rotazione nella programmazione delle colture per migliorare la biodiversità
- attività di promozione del metodo simbiotico attraverso la partecipazione a convegni, incontri su simbiotico
- ingresso nel Consorzio simbiotico, con condivisione di metodologie comuni tra gli aderenti
- sviluppo del progetto europeo di monitoraggio sui prati stabili, finanziato dall'Unione Europea su uno dei programmi LIFE
- elaborazione e condivisione dei dati della piattaforma europea Auroral
- possibile creazione di filiera produttiva con prodotti caseari da allevamento simbiotico (in collaborazione con Eataly)

1.2 Gestione del maneggio

- preparazione dei cavalli e degli asini
- riordino degli indumenti e degli attrezzi utilizzati
- accompagnamento degli esterni in visita durante le attività
- percorsi di ippoterapia e onoterapia per ragazzi disabili
- percorsi di ippoterapia e onoterapia per visitatori della Fattoria Didattica
- coinvolgimento di persone svantaggiate nelle diverse attività del maneggio

1.3 Attività con il pollaio mobile

- Produzioni di uova di animali allevati a terra per la vendita diretta
- Studio interazioni galline con altri animali, nell'ottica del metodo simbiotico
- gestione degli spostamenti del pollaio attraverso il rispetto dei cicli di rotazione a giorni alterni
- coinvolgimento di persone svantaggiate nelle diverse attività del pollaio
- attività di per therapy;
- condivisione dei risultati sulla piattaforma Auroral

AZIONE 2: INSERIMENTO di PERSONE SVANTAGGIATE nelle attività di AGRICOLTURA SOCIALE e di PROTEZIONE AMBIENTALE

Con l'AZIONE 2 si cercherà di passare alla fase operativa e progettuale verso l'inserimento delle persone svantaggiate nelle attività di agricoltura sociale e di protezione ambientale, favorendo l'integrazione tra la dimensione ambientale e quella sociale. La conoscenza diretta, da parte dell'equipe dei soggetti per i quali si prevede un inserimento, consente agli operatori di ragionare con riferimento alle attività in essere e alla possibilità di incontro tra le attività proposte, le attitudini degli individui e gli obiettivi concordati. In particolare si adotteranno i seguenti passaggi:

2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali e valutazione inserimenti nella Fattoria Didattica

- incontro con i servizi sociali di riferimento
- incontro con utenti e famiglie presentati dai servizi sociali
- riunione d'equipe tra i referenti delle attività e presentazione dei nuovi casi
- valutazione sulla possibilità di inserimento dei nuovi utenti con riferimento puntuale alle attività già esistenti
- convocazione degli utenti e delle famiglie per un colloquio conoscitivo e relative proposte

2.2 Inserimenti persone svantaggiate nelle attività

- programmazione di un calendario di incontri propedeutici all'inserimento
- visite diurne dei nuovi utenti per conoscere le attività in collaborazione con la Cooperativa
- presentazione dei referenti delle singole attività ed effettivo inserimento nelle attività descritte (azione 1)

AZIONE 3: ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SOCIALE

La Casa famiglia in collaborazione con l'azienda agricola Panero realizza attività educative con l'intento di riavvicinare le persone al mondo agricolo e di permettere ai bambini di fare un'importante esperienza a diretto contatto con la natura, la terra, gli animali. Le attività sia interne alla Fattoria Didattica, sia esterne, sono realizzate in collaborazione anche con la Cooperativa I Tesori della terra.

3.1 Accoglienza di scolaresche e gruppi nella Fattoria Didattica

- Promozione delle attività della Fattoria Didattica presso scuole, gruppi giovanili e scout;
- Raccolta adesioni e calendarizzazione degli incontri;
- Accoglienza di gruppi giovanili e scout del nord Italia per settimane e weekend esperienziali;
- Realizzazione dei percorsi didattici legati all'orto e alle sue caratteristiche, ai cavalli, al benessere animale e al suo ciclo di vita, all'agricoltura biologica;
- Collaborazione con la cooperativa I Tesori della Terra per il progetto Agriesperienze con la messa a disposizione della Fattoria Didattica

3.2 Attività di sensibilizzazione e informazione sulla sostenibilità ambientale e sociale e agenda 2030

- Contatti con i gruppi del territorio e in particolare con i gruppi famiglie della Diocesi;
- calendarizzazione degli incontri;
- realizzazione degli incontri sui temi della sostenibilità ambientale e sociale, a partire dall'esperienza della Casa famiglia, impegnata sia nell'accoglienza di persone svantaggiate che nelle attività produttive e didattiche.
- Promozione, organizzazione e partecipazione ad incontri, webinar, seminari ecc. sulle tematiche relative alla sostenibilità ambientale e sociale e agenda 2030
- Collaborazione con la Cooperativa I Tesori della terra alle attività di comunicazione attraverso lo

storytelling per sensibilizzare sullo sviluppo sostenibile e diffondere buone pratiche di agricoltura sociale.

- Partecipazione a fiere e iniziative pubbliche con Laboratori di caseificazione per le scuole ed i ragazzi

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

L'azione di verifica e valutazione delle diverse attività portate avanti dalla struttura in collaborazione con la Cooperativa è fondamentale per individuare elementi positivi e criticità e per riprogrammare le attività della sede.

4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti

- Incontro di verifica dei risultati ottenuti con le attività organizzate
- Incontro di confronto sull'impatto delle nuove attività proposte sui destinatari del progetto
- Valutazione dei progressi ottenuti
- Condivisione dei punti di forza e di criticità delle attività realizzate

4.2 Redazione di un report finale

- Analisi dei risultati ottenuti
- Stesura di un resoconto finale qualitativo e quantitativo (utilizzo di questionari)
- Analisi e valutazione di nuove proposte progettuali

6.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)*

SEDE: I TESORI DELLA TERRA – LABORATORIO AGRICOLO - SOCIALE												
Obiettivo specifico: Potenziare e qualificare pratiche di agricoltura sociale biologiche e simbiotiche che proteggano il suolo dal degrado, favoriscano la biodiversità e l'inclusione di almeno 50 persone svantaggiate inserite negli interventi della cooperativa e della Casa famiglia. Potenziare del 20% gli interventi di educazione alla sostenibilità ambientale e sociale orientate agli obiettivi dell'agenda 2030.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA												
0.1 Analisi della situazione, valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali												
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio												
AZIONE 1: POTENZIAMENTO PRATICHE DI AGRICOLTURA CHE PROTEGGANO IL SUOLO DAL DEGRADO E FAVORISCANO LA BIODIVERSITA'												
1.1 Gestione e potenziamento dell'Eco Stalla												
1.2 Attività in caseificio												
1.3 Promozione e realizzazione di pratiche di agricoltura simbiotica												
AZIONE 2: INSERIMENTO DI PERSONE SVANTAGGIATE NELLE ATTIVITA' DI AGRICOLTURA SOCIALE E DI PROTEZIONE AMBIENTALE												
2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali e valutazione inserimenti												
2.2 Inserimenti persone svantaggiate nelle attività della Cooperativa												
AZIONE 3: ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SOCIALE												

6.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

La presenza degli operatori volontari nelle strutture coinvolte dal progetto è importante sotto diversi aspetti: uno è il contributo che il volontario può dare all'obiettivo del progetto e alla promozione dello sviluppo sostenibile e degli obiettivi dell'agenda 2030, nel diffondere una cultura di pace fondata sulla tutela dell'ambiente e sul cambiamento dei propri stili di vita. Un contributo che rende il giovane protagonista di un processo che ha anche ricadute importanti sul suo percorso e sull'acquisizione di competenze prima di tutto civiche e sociali. L'altro aspetto interessa il piano delle relazioni: l'esperienza di servizio civile è un'esperienza di prossimità e si fonda sulla costruzione di relazioni autentiche, che riconoscono e valorizzano le capacità e le competenze di ciascuno, in un movimento che è al contempo circolare e inclusivo. Il volontario si trova, quindi, a dar compimento alle diverse dimensioni della sostenibilità, facilitando i processi inclusivi, e al contempo la tutela e la promozione della biodiversità e dell'ambiente.

Di seguito le attività previste per gli operatori volontari della sede **I TESORI DELLA TERRA - LABORATORIO AGRICOLO-SOCIALE**:

AZIONE 1: POTENZIAMENTO PRATICHE DI AGRICOLTURA CHE PROTEGGANO IL SUOLO DAL DEGRADO E FAVORISCANO LA BIODIVERSITA'

1.1 Gestione e potenziamento dell'Eco Stalla

I volontari offriranno supporto e accompagnamento alle persone svantaggiate inserite nelle attività dell'Eco Stalla, collaborando con gli Educatori nella realizzazione del Piano Educativo Individualizzato. Contribuirà all'inserimento dei dati in arrivo dal sistema di sensoristica sulla Piattaforma Auroral finalizzati all'attività di monitoraggio del progetto e di elaborazione e diffusione dei risultati.

I Volontari che arrivano da esperienze universitarie e percorsi di studio collegati al progetto potranno sviluppare ulteriori conoscenze e confrontare i loro percorsi di studio con gli obiettivi del progetto. In particolare è attiva una collaborazione con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo che nelle attività del Career Office promuove e promuoverà sempre di più i progetti di Servizio Civile della Cooperativa.

1.2 Attività in caseificio

Il volontario accompagna gli utenti coinvolti nella preparazione dell'attrezzatura necessaria, li supporta durante l'attività di preparazione e assemblaggio degli imballi dei vasetti di yogurt per la vendita.

1.3 Promozione e realizzazione di pratiche di agricoltura simbiotica

Il volontario approfondirà grazie al supporto degli operatori dell'ente il metodo simbiotico e l'impatto ambientale. Offrirà supporto e accompagnamento alle persone svantaggiate inserite nelle attività di posa del terreno per potenziare le coltivazioni con il metodo simbiotico, nella preparazione dei materiali necessario per le attività degli orti, nella gestione della piccola serra didattica e nell'attività di raccolta.

Il volontario, inoltre, contribuirà alla posa delle nuove piante e cura delle stesse e alla promozione della campagna "Adotta un albero".

Contribuirà a promuovere e organizzare eventi di promozione del metodo simbiotico, e affiancherà gli operatori dell'ente nella partecipazione di convegni, incontri ecc.

AZIONE 2: INSERIMENTO DI PERSONE SVANTAGGIATE NELLE ATTIVITA' DI AGRICOLTURA SOCIALE E DI PROTEZIONE AMBIENTALE

2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali e valutazione inserimenti

Il volontario può essere coinvolto nelle riunioni d'equipe durante la discussione dei nuovi casi presentati dai servizi sociali di riferimento. Durante le riunioni potrà comprendere da vicino la modalità di intervento della cooperativa, mantenendo sempre un punto di vista di osservatore. Questa attività sostiene il volontario nella conoscenza delle principali tecniche del lavoro in team e lo aiuta a riconoscere i diversi ruoli dei componenti di un gruppo di lavoro.

Viene proposto, al volontario, un corso di formazione sui principi dell'Agricoltura Sociale e sui temi

della sostenibilità ambientale e viene proposta la progettazione di semplici attività lavorative da proporre ai ragazzi inseriti e attività di sensibilizzazione alla comunità esterna

2.2 Inserimenti persone svantaggiate nelle attività della Cooperativa

Il volontario partecipa alla programmazione di un calendario di incontri propedeutici all'inserimento dei nuovi utenti in cooperativa, supporta gli operatori durante le visite che i nuovi utenti fanno in forma diurna per conoscere le attività della cooperativa e durante lo svolgimento delle stesse una volta avvenuto l'inserimento effettivo. I volontari che avranno progettato alcune attività sono chiamati ad esserne i referenti in affiancamento agli operatori della cooperativa.

AZIONE 3: ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SOCIALE

3.1 Incontri di formazione nelle scuole superiori della zona, orientati alla sostenibilità ambientale e sociale e agli obiettivi agenda 2030.

Il volontario partecipa ai momenti di formazione interna e agli incontri di programmazione e definizione dei laboratori dell'equipe dei formatori. Potrà offrire il suo apporto anche per qualificare e migliorare i percorsi stessi. Affiancherà gli operatori nelle attività di promozione del progetto "Il pianeta che speriamo" nelle scuole superiori, raccoglierà le adesioni e contribuirà alla definizione del calendario.

Affiancherà gli operatori nella preparazione del materiale necessario per la realizzazione dei laboratori e parteciperà ai laboratori stessi, coadiuvando nella gestione del gruppo classe e assumendo gradualmente la responsabilità della gestione di alcuni momenti formativi.

Realizzerà un report conclusivo dei percorsi.

3.2 Realizzazione del Progetto Agriesperienze all'interno della Cooperativa

Dopo aver approfondito il Progetto Agriesperienze, per comprenderne le finalità e la metodologia, l'operatore volontario affiancherà gli operatori dell'ente nella promozione del progetto, in modo differenziato a seconda dei diversi target (studenti delle scuole di vario ordine e grado, turisti, associazioni sportive e giovanili, clienti e partner ecc.). Contribuirà alla raccolta delle adesioni e alla calendarizzazione delle attività, nonché alla preparazione degli spazi e del materiale per i laboratori. Affiancherà gli operatori dell'ente nella realizzazione, assieme alle persone svantaggiate inserite in Cooperativa, delle attività previste dal progetto, e in particolare:

- Nella realizzazione di visite guidate presso gli spazi della Cooperativa con degustazione tematica guidata dei formaggi freschi, stagionati, yogurt e kefir
- Nella realizzazione di passeggiate a cavallo con degustazione di yogurt;
- Nella visita in azienda e pranzo tematico;
- Nella visita in azienda e laboratorio di caseificazione;
- Nella visita in azienda e raccolta guidata di ortaggi ed ortoterapia;

Dopo una prima fase di osservazione e comprensione delle attività, il volontario potrà gradualmente assumere alcune piccole responsabilità e la gestione di alcune fasi dei percorsi.

3.4 Attività di sensibilizzazione e informazione sulla sostenibilità ambientale e sociale e agenda 2030

L'operatore volontario, una volta compreso le finalità della cooperativa e le interconnessioni tra le diverse dimensioni della sostenibilità, contribuirà in modo attiva alla sensibilizzazione di gruppi, scuole e associazioni sui principali temi dell'Agenda 2030 e nelle attività di formazione in ambito agroalimentare. Contribuirà anche alla gestione della fase di promozione, contatto con i gruppi e calendarizzazione degli incontri.

Affiancheranno gli operatori dell'ente nella promozione, organizzazione e partecipazione di incontri, webinar, seminari ecc. sulle tematiche della sostenibilità ambientale e sociale e sulle buone pratiche sperimentate dalla cooperativa. Potranno condividere anche la loro esperienza di servizio civile all'interno della Cooperativa, sensibilizzando in particolare i propri coetanei e promuovendo l'impegno civico.

I volontari, inoltre, contribuiranno all'informazione su questi temi, attraverso la redazione di articoli, interviste, approfondimenti da pubblicare sul sito e sui social Facebook e Instagram della Cooperativa e sul sito www.serviziocivile.apg23.org.

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti

Il volontario, insieme agli operatori di riferimento, partecipa agli incontri di verifica circa i risultati e i progressi ottenuti dalle attività realizzate e condivide punti di forza o criticità emersi durante lo svolgimento delle stesse. La partecipazione del volontario a questa attività contribuisce ad accrescere la sua conoscenza rispetto al lavoro in team.

4.2 Redazione di un report finale

Il volontario affianca gli operatori nelle diverse fasi di analisi e valutazione dei risultati ottenuti. Si occupa della distribuzione dei questionari e della relativa elaborazione per arrivare alla stesura di un report finale per singolo utente, apportando contributi legati alla sua esperienza diretta nelle diverse fasi di svolgimento del progetto.

L'analisi congiunta dei singoli dati porterà ad avere anche elementi quantitativi oltre che qualitativi.

Di seguito le attività previste per gli operatori volontari della **sede CASA FAMIGLIA S. MARTINO**:

AZIONE 1: POTENZIAMENTO PRATICHE DI AGRICOLTURA CHE PROTEGGANO IL SUOLO DAL DEGRADO E FAVORISCANO LA BIODIVERSITA'

2.1 Gestione pascolo secondo il metodo simbiotico

I volontari offriranno supporto e accompagnamento alle persone svantaggiate inserite nelle attività di gestione del pascolo col metodo simbiotico. Affiancheranno le persone svantaggiate nella semina di micorrize nel terreno e nelle attività di cura dei pascoli.

Contribuiranno allo sviluppo del progetto europeo di monitoraggio sui pratici stabili.

Affiancheranno l'ente nelle attività di promozione e sensibilizzazione del metodo simbiotico attraverso la partecipazione a convegni, incontri ecc. e nella elaborazione e condivisione dei dati della piattaforma europea Auroral.

1.2 Gestione del maneggio

Il volontario accompagna gli utenti che si occupano della preparazione dei cavalli, li segue durante il riordino degli indumenti e degli attrezzi utilizzati nell'attività di maneggio e supporta l'attività di accompagnamento degli avventori esterni che si recano alla cooperativa per partecipare alle attività del maneggio.

1.3 Attività con il pollaio mobile

Il volontario verrà affiancato ai ragazzi inseriti nella gestione, nella pulizia e nella cura del prototipo di pollaio mobile presente sui terreni della Cooperativa, approfondendo l'applicazione del metodo simbiotico anche nell'allevamento.

Affiancherà gli operatori dell'ente e i soggetti svantaggiati inseriti nelle attività di pet therapy.

Collaborerà nell'inserimento dei dati sulla piattaforma Auroral.

AZIONE 2: INSERIMENTO DI PERSONE SVANTAGGIATE NELLE ATTIVITA' DI AGRICOLTURA SOCIALE E DI PROTEZIONE AMBIENTALE

2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali e valutazione inserimenti

Il volontario può essere coinvolto nelle riunioni d'equipe durante la discussione dei nuovi casi presentati dai servizi sociali di riferimento. Durante le riunioni potrà comprendere da vicino la modalità di intervento della cooperativa, mantenendo sempre un punto di vista di osservatore. Questa attività sostiene il volontario nella conoscenza delle principali tecniche del lavoro in team e lo aiuta a riconoscere i diversi ruoli dei componenti di un gruppo di lavoro.

Viene proposto, al volontario, un corso di formazione sui principi dell'Agricoltura Sociale e sui temi della sostenibilità ambientale e viene proposta la progettazione di semplici attività lavorative da proporre ai ragazzi inseriti e attività di sensibilizzazione alla comunità esterna

2.2 Inserimenti persone svantaggiate nelle attività della Cooperativa

Il volontario partecipa alla programmazione di un calendario di incontri propedeutici all'inserimento dei nuovi utenti nella casa famiglia o nelle attività da essa coordinate, supporta gli operatori durante le visite che i nuovi utenti fanno in forma diurna per conoscere le attività della sede e della cooperativa e durante lo svolgimento delle stesse una volta avvenuto l'inserimento effettivo. I volontari che avranno progettato alcune attività sono chiamati ad esserne i referenti in affiancamento agli operatori della

casa famiglia.

AZIONE 3: ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SOCIALE

3.1 Incontri di formazione nelle scuole superiori della zona, orientati alla sostenibilità ambientale e sociale e agli obiettivi agenda 2030.

Il volontario partecipa ai momenti di formazione interna e agli incontri di programmazione e definizione dei laboratori dell'equipe dei formatori. Affiancherà gli operatori nelle attività di promozione delle attività della Fattoria Didattica presso scuole, gruppi giovanili e scout ecc., raccoglierà le adesioni e contribuirà alla definizione del calendario.

Affiancherà gli operatori nella preparazione degli spazi e del materiale necessario per la realizzazione dei percorsi didattici e parteciperà ai percorsi stessi, coadiuvando nella gestione dei gruppi e assumendo gradualmente la responsabilità della gestione di alcuni momenti formativi. Contribuirà in particolare alla realizzazione dei percorsi didattici legati all'orto e alle sue caratteristiche, ai cavalli, al benessere animale e al suo ciclo di vita, all'agricoltura biologica.

Affiancherà, inoltre, gli operatori della sede e della cooperativa nella realizzazione di alcune attività del progetto Agriesperienze connesse alla fattoria Didattica.

3.2 Attività di sensibilizzazione e informazione sulla sostenibilità ambientale e sociale e agenda 2030

L'operatore volontario, una volta compreso le finalità delle attività agricole e didattiche della Casa Famiglia e le interconnessioni tra le diverse dimensioni della sostenibilità, contribuirà in modo attiva alla sensibilizzazione di gruppi del territorio e in particolare gruppi familiari della Diocesi sui principali temi dell'Agenda 2030 a partire dall'esperienza della Casa Famiglia, impegnata sia nell'accoglienza di persone svantaggiate, che nelle attività produttive/inclusive e didattiche. Contribuirà anche alla gestione della fase di promozione, contatto con i gruppi e calendarizzazione degli incontri.

Affiancheranno gli operatori dell'ente nella promozione, organizzazione e partecipazione di incontri, webinar, seminari ecc. sulle tematiche della sostenibilità ambientale e sociale e sulle buone pratiche sperimentate dalla cooperativa. Potranno condividere anche la loro esperienza di servizio civile all'interno della Casa Famiglia S. Martino, sensibilizzando in particolare i propri coetanei e promuovendo l'impegno civico.

I volontari, inoltre, contribuiranno all'informazione su questi temi, attraverso la redazione di articoli, interviste, approfondimenti da pubblicare sul sito e sui social Facebook e Instagram della Cooperativa e sul sito www.serviziocivile.apg23.org.

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti

Il volontario, insieme agli operatori di riferimento, partecipa agli incontri di verifica circa i risultati e i progressi ottenuti dalle attività realizzate e condivide punti di forza o criticità emersi durante lo svolgimento delle stesse. La partecipazione del volontario a questa attività contribuisce ad accrescere la sua conoscenza rispetto al lavoro in team.

4.2 Redazione di un report finale

Il volontario affianca gli operatori nelle diverse fasi di analisi e valutazione dei risultati ottenuti. Si occupa della distribuzione dei questionari e della relativa elaborazione per arrivare alla stesura di un report finale per singolo utente, apportando contributi legati alla sua esperienza diretta nelle diverse fasi di svolgimento del progetto.

L'analisi congiunta dei singoli dati porterà ad avere anche elementi quantitativi oltre che qualitativi.

MISURE AGGIUNTIVE

Il progetto prevede la presenza anche di 2 giovani con minori opportunità, tipologia "giovani con difficoltà economiche".

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, per i giovani stessi e per l'intero gruppo di volontari in servizio civile, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti

esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre la cooperativa già presenta al suo interno almeno 15 diverse modalità e forme di reinserimento sociale, e ha sperimentato negli anni come sia proprio questa diversità un punto di forza.

Inoltre, la condizione di "Difficoltà economiche" non giustifica una differenziazione delle attività.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare e qualificare pratiche di agricoltura sociale biologiche e simbiotiche che proteggano il suolo dal degrado, favoriscano la biodiversità e l'inclusione di almeno 50 persone svantaggiate inserite negli interventi della cooperativa e della Casa famiglia. Potenziare del 20% gli interventi di educazione alla sostenibilità ambientale e sociale orientate agli obiettivi dell'agenda 2030.

I TESORI DELLA TERRA – LABORATORIO AGRICOLO - SOCIALE			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile Cooperativa	<p>Laurea in ingegneria</p> <p>Laurea in educatore sociale</p> <p>Esperienza pluriennale nelle produzioni casearie e nella gestione tecnica operativa di un'azienda casearia.</p> <p>Esperto di metodo simbiotico e di pratiche di agricoltura biologica.</p> <p>Esperienza pluriennale nell'inserimento di soggetti svantaggiati in azienda</p>	<p>AZIONE 0: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>0.1 Analisi della situazione, valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali</p> <p>0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO PRATICHE DI AGRICOLTURA CHE PROTEGGANO IL SUOLO DAL DEGRADO E FAVORISCA LA BIODIVERSITA'</p> <p>1.1 Gestione e potenziamento dell'Eco Stalla</p> <p>1.2 Attività in caseificio</p> <p>1.3 Promozione e realizzazione di pratiche di agricoltura simbiotica</p> <p>AZIONE 2: INSERIMENTO DI PERSONE SVANTAGGIATE NELLE ATTIVITA' DI AGRICOLTURA SOCIALE E DI PROTEZIONE AMBIENTALE</p> <p>2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali e valutazione inserimenti</p> <p>2.2 Inserimenti persone svantaggiate nelle attività della</p>

			<p>Cooperativa</p> <p>AZIONE 3: ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SOCIALE</p> <p>3.1 Incontri di formazione nelle scuole superiori della zona, orientati alla sostenibilità ambientale e sociale e agli obiettivi agenda 2030.</p> <p>3.2 Realizzazione del Progetto Agriesperienze all'interno della Cooperativa</p> <p>3.3 Attività di sensibilizzazione e informazione sulla sostenibilità ambientale e sociale e agenda 2030</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti</p> <p>4.2 Redazione di un report finale</p>
3	Educatori	<p>Laurea in educatore sociale.</p> <p>Esperienza pluriennale in attività di affiancamento e tutoraggio di soggetti disabili in cooperativa.</p>	<p>AZIONE 0: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>0.1 Analisi della situazione, valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali</p> <p>0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO PRATICHE DI AGRICOLTURA CHE PROTEGGANO IL SUOLO DAL DEGRADO E FAVORISCA LA BIODIVERSITA'</p> <p>1.1 Gestione e potenziamento dell'Eco Stalla</p> <p>1.2 Attività in caseificio</p> <p>1.3 Promozione e realizzazione di pratiche di agricoltura simbiotica</p> <p>AZIONE 2: INSERIMENTO DI PERSONE SVANTAGGIATE NELLE ATTIVITA' DI AGRICOLTURA SOCIALE E DI PROTEZIONE</p>

			<p>AMBIENTALE</p> <p>2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali e valutazione inserimenti</p> <p>2.2 Inserimenti persone svantaggiate nelle attività della Cooperativa</p> <p>AZIONE 3: ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SOCIALE</p> <p>3.2 Realizzazione del Progetto Agriesperienze all'interno della Cooperativa</p> <p>3.3 Attività di sensibilizzazione e informazione sulla sostenibilità ambientale e sociale e agenda 2030</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti</p> <p>4.2 Redazione di un report finale</p>
1	Chimico di laboratorio	<p>Laurea in chimica.</p> <p>Esperienza pluriennale nelle attività di formazione e affiancamento dei nuovi inserimenti alle attività di preparazione e produzione</p>	<p>AZIONE 0: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>0.1 Analisi della situazione, valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO PRATICHE DI AGRICOLTURA CHE PROTEGGANO IL SUOLO DAL DEGRADO E FAVORISANO LA BIODIVERSITA'</p> <p>1.2 Attività in caseificio</p> <p>AZIONE 2: INSERIMENTO DI PERSONE SVANTAGGIATE NELLE ATTIVITA' DI AGRICOLTURA SOCIALE E DI PROTEZIONE AMBIENTALE</p> <p>2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali e valutazione inserimenti</p> <p>2.2 Inserimenti persone svantaggiate nelle attività della Cooperativa</p>

			<p>AZIONE 3: ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SOCIALE</p> <p>3.2 Realizzazione del Progetto Agriesperienze all'interno della Cooperativa</p> <p>3.3 Attività di sensibilizzazione e informazione sulla sostenibilità ambientale e sociale e agenda 2030</p> <p>AZIONE 4: VERIFICA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti</p> <p>4.2 Redazione di un report finale</p>
1	Educatore	<p>Educatore professionale. Esperienza pluriennale come educatore e addetto ai progetti di integrazione sociale, di famiglie in stato di bisogno.</p> <p>Ha realizzato diversi progetti educativi e video sull'agricoltura sociale utilizzati per incontri di formazione nelle scuole. Referente artistico di progetti di imprenditoria sociale per l'inclusione con i detenuti del carcere di Cuneo.</p> <p>Coordinatore del progetto "Il pianeta che speriamo" nell'a.s. 2021-2022</p>	<p>AZIONE 3: ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SOCIALE</p> <p>3.1 Incontri di formazione nelle scuole superiori della zona, orientati alla sostenibilità ambientale e sociale e agli obiettivi agenda 2030.</p> <p>3.2 Realizzazione del Progetto Agriesperienze all'interno della Cooperativa</p> <p>3.3 Attività di sensibilizzazione e informazione sulla sostenibilità ambientale e sociale e agenda 2030</p>

CASA FAMIGLIA S. MARTINO 3

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Educatore	<p>Laurea in educatore professionale.</p> <p>Esperienza pluriennale in attività di animazione e formazione sulle tematiche ambientali e sociali, volte alla tutela dell'ambiente e all'inclusione lavorativa.</p>	<p>AZIONE 0: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>0.1 Analisi della situazione, valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali</p> <p>0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO PRATICHE DI AGRICOLTURA CHE PROTEGGANO IL</p>

			<p>SUOLO DAL DEGRADO E FAVORISCANO LA BIODIVERSITA'</p> <p>1.1 Gestione pascolo secondo il metodo simbiotico</p> <p>1.2 Gestione del maneggio</p> <p>1.3 Attività con il pollaio mobile</p> <p>AZIONE 2: INSERIMENTO DI PERSONE SVANTAGGIATE NELLE ATTIVITA' DI AGRICOLTURA SOCIALE E DI PROTEZIONE AMBIENTALE</p> <p>2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali e valutazione inserimenti nella Fattoria Didattica</p> <p>2.2 Inserimenti persone svantaggiate nelle attività</p> <p>AZIONE 3: ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SOCIALE</p> <p>3.1 Accoglienza di scolaresche e gruppi nella Fattoria Didattica</p> <p>3.2 Attività di sensibilizzazione e informazione sulla sostenibilità ambientale e sociale e agenda 2030</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti</p> <p>4.2 Redazione di un report finale</p>
1	Operatore di Casa Famiglia	<p>Attestato di operatore di Casa Famiglia – Regione Piemonte.</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione della Casa Famiglia. Titolare di azienda agricola a conduzione familiare e Fattoria Didattica.</p>	<p>AZIONE 0: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>0.1 Analisi della situazione, valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali</p> <p>0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 2: INSERIMENTO DI PERSONE SVANTAGGIATE NELLE ATTIVITA' DI AGRICOLTURA SOCIALE E DI PROTEZIONE AMBIENTALE</p> <p>2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali e valutazione inserimenti nella Fattoria Didattica</p>

			<p>2.2 Inserimenti persone svantaggiate nelle attività</p> <p>AZIONE 3: ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SOCIALE</p> <p>3.1 Accoglienza di scolaresche e gruppi nella Fattoria Didattica</p> <p>3.2 Attività di sensibilizzazione e informazione sulla sostenibilità ambientale e sociale e agenda 2030</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti</p> <p>4.2 Redazione di un report finale</p>
1	Riabilitatore equestre e responsabile della fattoria sociale	<p>Attestato di formazione.</p> <p>Esperienza pluriennale in attività di pet therapy, maneggio e fattoria didattica in ottica inclusiva di soggetti svantaggiati</p>	<p>AZIONE 0: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>0.1 Analisi della situazione, valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali</p> <p>0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO PRATICHE DI AGRICOLTURA CHE PROTEGGANO IL SUOLO DAL DEGRADO E FAVORISCANO LA BIODIVERSITA'</p> <p>1.2 Gestione del maneggio</p> <p>AZIONE 2: INSERIMENTO DI PERSONE SVANTAGGIATE NELLE ATTIVITA' DI AGRICOLTURA SOCIALE E DI PROTEZIONE AMBIENTALE</p> <p>2.2 Inserimenti persone svantaggiate nelle attività.</p>

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Per la sede **I TESORI DELLA TERRA - LABORATORIO AGRICOLO-SOCIALE** si descrivono di seguito le risorse tecniche e strumentali:

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare e qualificare pratiche di agricoltura sociale biologiche e simbiotiche che proteggano il suolo dal degrado, favoriscano la biodiversità e l'inclusione di almeno 50 persone svantaggiate inserite negli interventi della cooperativa e della Casa famiglia. Potenziare del 20% gli interventi di educazione alla sostenibilità ambientale e sociale orientate agli obiettivi dell'agenda 2030.

AZIONE 0: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

0.1 Analisi della situazione, valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali	1 UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet 1 STAMPANTE MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, buste, graffette e 1 pinzatrice)
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	1 TELEFONO CELLULARE
AZIONE 1: POTENZIAMENTO PRATICHE DI AGRICOLTURA CHE PROTEGGANO IL SUOLO DAL DEGRADO E FAVORISCANO LA BIODIVERSITA'	
1.1 Gestione e potenziamento dell'Eco Stalla	1 UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet e stampante per le attività di monitoraggio e inserimento dati nella piattaforma del progetto Auroral MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE Una lettiera vecchia, da usare come fertilizzante biologico Una nuova lettiera
1.2 Attività in caseificio	200 Vasetti di vetro 50 Scatole per imballaggio Nastro adesivo, etichette Kit per miscelazione degli ingredienti Kit per omogeneizzazione e trattamento termico del prodotto finito
1.3 Promozione e realizzazione di pratiche di agricoltura simbiotica	1 serra 1 cella frigorifera per la conservazione dei prodotti raccolti Attrezzi agricoli (4 zappe, 4 pale, 4 innaffiatori, 4 rastrelli ecc.) Semi o piantine da piantare Cassette e pallets per la raccolta e lo stoccaggio 10 Piante per la piantumazione 2 tagliaerba 3 agevolatrici per la raccolta 1 decespugliatore 3 pale e 3 zappe
AZIONE 2: INSERIMENTO DI PERSONE SVANTAGGIATE NELLE ATTIVITA' DI AGRICOLTURA SOCIALE E DI PROTEZIONE AMBIENTALE	
2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali e valutazione inserimenti	1 UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE 1 AUTOMOBILE
2.2 Inserimenti persone svantaggiate nelle attività della Cooperativa	1 UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE
AZIONE 3: ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SOCIALE	
3.1 Incontri di formazione nelle scuole superiori della zona, orientati alla sostenibilità ambientale e sociale e agli obiettivi agenda 2030.	UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet 1 stampante Materiale di cancelleria vario 1 televisore 1 computer 1 video proiettore 2 video da presentare nel percorso
3.2 Realizzazione del Progetto Agriesperienze all'interno della Cooperativa	UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet 1 stampante per attività di promozione e segreteria Tablet per la raccolta dei dati da inserire sulla piattaforma Auroral UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet 1 stampante per attività di informazione e promozione
3.3 Attività di sensibilizzazione e informazione sulla sostenibilità ambientale e sociale e agenda 2030	1 aula didattica con relativa presenza di tavoli e sedie 1 televisore 1 computer

	1 video proiettore Materiale di cancelleria vario
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti 4.2 Redazione di un report finale	1 UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet 1 STAMPANTE MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE
PER LA SEDE CASA FAMIGLIA S. MARTINO 3	
OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare e qualificare pratiche di agricoltura sociale biologiche e simbiotiche che proteggano il suolo dal degrado, favoriscano la biodiversità e l'inclusione di almeno 50 persone svantaggiate inserite negli interventi della cooperativa e della Casa famiglia. Potenziare del 20% gli interventi di educazione alla sostenibilità ambientale e sociale orientate agli obiettivi dell'agenda 2030.	
AZIONE 0: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA	
0.1 Analisi della situazione, valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	1 UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet 1 STAMPANTE MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE
AZIONE 1: POTENZIAMENTO PRATICHE DI AGRICOLTURA CHE PROTEGGANO IL SUOLO DAL DEGRADO E FAVORISCANO LA BIODIVERSITA'	
1.1 Gestione pascolo secondo il metodo simbiotico	n.q. micorizze per la semina Tablet per la rilevazione e gestione dei dati sui prati stabili del progetto Auroral 1 UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet per attività di promozione del metodo simbiotico 1 STAMPANTE MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE
1.2 Gestione del maneggio	10 Staffe, 10 redini, 10 selle 20 Coni, 10 barriere a terra, 20 cerchi
1.3 Attività con il pollaio mobile	1 struttura pollaio mobile Attrezzatura per la pulizia Vaschette portauova Tablet per la rilevazione e gestione dei dati sui prati stabili del progetto Auroral
AZIONE 2: INSERIMENTO DI PERSONE SVANTAGGIATE NELLE ATTIVITA' DI AGRICOLTURA SOCIALE E DI PROTEZIONE AMBIENTALE	
2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali e valutazione inserimenti nella Fattoria Didattica	1 PC e connessione internet MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE 1 AUTOMOBILE
2.2 Inserimenti persone svantaggiate nelle attività	1 PC e connessione internet MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE
AZIONE 3: ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SOCIALE	
3.1 Accoglienza di scolaresche e gruppi nella Fattoria Didattica	1 PC e connessione internet per attività di promozione e segreteria MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4

	<p>block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice)</p> <p>1 TELEFONO CELLULARE</p> <p>1 AUTOMOBILE</p> <p>10 risme di fogli colorati, 10 paia di forbici, 10 tubetti di colla, 10 pacchetti di pennarelli, 10 righelli, 10 scotch, 100 cartelloni, 10 pacchetti di penne, 10 pacchetti di matite, 10 gomme, 10 temperini.</p> <p>1 Microfono per visite didattiche</p> <p>2 pentole di grandi dimensioni, 2 mestoli, 2 fornelli, 10kg di caglio, 300 vaschette di plastica, 500 barattoli di vetro per il laboratorio di trasformazione dei prodotti agricoli</p>
3.2 Attività di sensibilizzazione e informazione sulla sostenibilità ambientale e sociale e agenda 2030	<p>1 PC e connessione internet per attività di promozione, segreteria e informazione</p> <p>MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice)</p> <p>1 TELEFONO CELLULARE</p> <p>1 AUTOMOBILE</p>
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	<p>1 UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet</p> <p>1 STAMPANTE</p>
4.2 Redazione di un report finale	<p>MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice)</p> <p>1 Telefono cellulare</p> <p>4 Microfono per visite didattiche</p>

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile

prendere giornate di permesso.

La Cooperativa, essendo un laboratorio di trasformazione, non ha periodi di chiusura fissati. In egual modo la Casa famiglia, essendo una struttura residenziale, non prevede giorni di chiusura.

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

NESSUNO

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Di seguito i partner a sostegno delle attività a progetto:

AZIENDA AGRICOLA PANERO ROSANNA CF: 02412840049

Con riferimento all'obiettivo specifico "Potenziare e qualificare pratiche di agricoltura sociale biologiche e simbiotiche che proteggano il suolo dal degrado, favoriscano la biodiversità e l'inclusione di almeno 50 persone svantaggiate inserite negli interventi della cooperativa e della Casa famiglia. Potenziare del 20% gli interventi di educazione alla sostenibilità ambientale e sociale orientate agli obiettivi dell'agenda 2030." l'azienda Panero collabora alla realizzazione delle seguenti AZIONI/attività:

AZIONE 1: POTENZIAMENTO PRATICHE DI AGRICOLTURA CHE PROTEGGANO IL SUOLO DAL DEGRADO E FAVORISCANO LA BIODIVERSITA'

1.2 Gestione del maneggio

1.3 Attività con il pollaio mobile

Attraverso:

- messa a disposizione del Maneggio "San Martino" dislocato all'interno dell'azienda agricola per le attività di pet therapy rivolte ai destinatari del progetto. Messa a disposizione degli istruttori per l'attività di maneggio a un costo scontato del 50%
- Disponibilità a donare prodotti agricoli quali frutta e verdura da utilizzare nei pasti durante alcuni eventi previsti dal progetto

LA GRANDA TRASFORMAZIONI – GENOLA: P.IVA – C.F. 02863450041

Con riferimento all'obiettivo specifico "Potenziare e qualificare pratiche di agricoltura sociale biologiche e simbiotiche che proteggano il suolo dal degrado, favoriscano la biodiversità e l'inclusione di almeno 50 persone svantaggiate inserite negli interventi della cooperativa e della Casa famiglia. Potenziare del 20% gli interventi di educazione alla sostenibilità ambientale e sociale orientate agli obiettivi dell'agenda 2030." l'azienda Panero collabora alla realizzazione delle seguenti AZIONI/attività:

AZIONE 1: POTENZIAMENTO PRATICHE DI AGRICOLTURA CHE PROTEGGANO IL SUOLO DAL DEGRADO E FAVORISCANO LA BIODIVERSITA'

1.1 Gestione e potenziamento dell'Eco-Stalla

1.3 Promozione e realizzazione di pratiche di agricoltura simbiotica

Attraverso:

- La collaborazione nella realizzazione di una linea di mozzarelle e formaggi da latte simbiotico;
- La collaborazione nella realizzazione di eventi di promozione del metodo simbiotico e dell'Eco- Stalla;

COMIZIO AGRARIO MONDOVI': Codice Fiscale 84000390041

Con riferimento all'obiettivo specifico "Potenziare e qualificare pratiche di agricoltura sociale biologiche e simbiotiche che proteggano il suolo dal degrado, favoriscano la biodiversità e l'inclusione di almeno 50 persone svantaggiate inserite negli interventi della cooperativa e della Casa famiglia. Potenziare del 20% gli interventi di educazione alla sostenibilità ambientale e sociale orientate agli obiettivi dell'agenda 2030." l'azienda Panero collabora alla realizzazione delle seguenti AZIONI/attività:

AZIONE 3: ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SOCIALE

3.1 Incontri di formazione nelle scuole superiori della zona, orientati alla sostenibilità ambientale e sociale e agli obiettivi agenda 2030.

3.2 Realizzazione del Progetto Agriesperienze all'interno della Cooperativa

3.3 Attività di sensibilizzazione e informazione sulla sostenibilità ambientale e sociale e agenda 2030

Attraverso:

- La realizzazione di un documentario sull'agro-ecologia a partire dalle realtà della Cooperativa, che potrà essere utilizzato come materiale formativo nei percorsi educativi previsti dal progetto;
- La divulgazione delle buone pratiche agricole previste dal progetto.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

11) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

CERTIFICAZIONE COMPETENZE rilasciata dall'**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO**, ente titolato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 13 del 2013. Si allegano autocertificazione dell'Università di Bari Aldo Moro e l'accordo sottoscritto tra i due enti.

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)

- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) I Tesori della Terra – Via Cian 16, 12010 Cervasca (CN)
- g) APG XXIII – Via Orfanotrofio 12, 12045 Fossano (CN)
- h) Centro Diurno Santa Chiara, Via Villafalletto 24 - 12045 Fossano (CN)
- i) "Villaggio Divina Provvidenza " Via Orfanotrofio 12, Fossano (CN)
- j) Casa Esercizi Spirituali Altavilla, via Altavilla 29 - 12051 Alba (CN)
- k) Casa di Pronta Accoglienza "Nostra Signora della Speranza" via dell'Annunziata 3 - 12037 Saluzzo (CN)
- l) Villaggio Angeli Custodi via Pedona 7- 12100 Cuneo (CN)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) I Tesori della Terra – Via Cian 16, 12010 Cervasca (CN)
- g) APG XXIII – Via Orfanotrofio 12, 12045 Fossano (CN)
- h) Centro Diurno Santa Chiara, Via Villafalletto 24 - 12045 Fossano (CN)
- i) "Villaggio Divina Provvidenza " Via Orfanotrofio 12, Fossano (CN)
- j) Casa Esercizi Spirituali Altavilla, via Altavilla 29 - 12051 Alba (CN)
- k) Casa di Pronta Accoglienza "Nostra Signora della Speranza" via dell'Annunziata 3 - 12037 Saluzzo (CN)
- l) Villaggio Angeli Custodi via Pedona 7- 12100 Cuneo (CN)

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di

documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore F- AGRICOLTURA e nell'area di intervento Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante).

La formazione specifica proposta prevede un totale di 76h, di cui 38h erogate dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, mentre le restanti 38 saranno erogate dal Dipartimento per le politiche Giovanili e il Servizio Civile.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
<u>Modulo 1: Presentazione della progettualità dell'ente</u>	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio; Visita guidata all'interno della Cooperativa; Il contributo dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e della Cooperativa I Tesori alla realizzazione del progetto	4 H
<u>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</u>	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8 H

	Misure di prevenzione e protocolli anti –covid19	
<u>Modulo 3: L'agricoltura sociale e il ruolo delle cooperative</u>	<p>Storia dell'agricoltura sociale nell'ente</p> <p>Analisi della legge, applicazioni pratiche e prospettive future</p> <p>Analisi della normativa del territorio sul tema dell'inserimento lavorativo in agricoltura di persone con disagio</p> <p>Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative</p> <p>Applicazione delle normative e criticità</p> <p>Il contributo della Cooperativa sociale nella promozione di uno sviluppo sostenibile: buone pratiche (eco stalla, metodo simbiotico)</p>	8 H
<u>Modulo 4: il progetto 2022 AGRILAB: Le piante e gli animali non discriminano nessuno"</u>	<p>Approfondimento degli obiettivi e attività del progetto</p> <p>contributo del progetto alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile</p> <p>Il ruolo del volontario nel progetto</p> <p>Le relazioni con i destinatari del progetto</p> <p>L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose</p>	2 H
<u>Modulo 5: Educazione allo sviluppo sostenibile</u>	<p>Lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi dell'agenda 2030</p> <p>Continente africano e mondo occidentale: effetti ambientali e sociali causati da questa interazione</p> <p>Impronta ecologica e consumo consapevole</p> <p>Biodiversità e agricoltura sociale</p> <p>La fattoria didattica e le Agriesperienze: imparare dall'esperienza</p> <p>Obiettivi e metodologie utilizzate nei laboratori educativi previsti dal progetto</p>	8 H
<u>Modulo 6: L'inserimento di persone fragili nelle attività del progetto</u>	<p>Elementi base della relazione d'aiuto</p> <p>Presenza in carico della persona aiutata;</p> <p>Comunicazione, ascolto ed empatia;</p> <p>Le dinamiche emotivo-affettive della relazione d'aiuto;</p> <p>Gestione della rabbia e dell'aggressività</p> <p>Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative l'intervento di prossimità</p> <p>il burn out come rischio nelle relazioni educative</p> <p>L'agricoltura sociale come opportunità riabilitativa e di reinserimento sociale per persone svantaggiate</p>	8h

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
ORLANDI EMANUELE nato il 28/11/1986 a Torino (TO) RLNMLV86S28L219Q	Laurea Specialistica in Chimica dell'Ambiente e dei beni Culturali (2010). Corso per Operatori di Fattoria Didattica (2015). Dal 2016 operatore di fattoria didattica presso la coop i Tesori della Terra, dal luglio 2016 e dal 2017 dipendente presso la Coop. I Tesori della Terra	<u>Modulo 5: Educazione allo sviluppo sostenibile</u> <u>Modulo 3: L'agricoltura sociale e il ruolo delle cooperative</u>
MAURIZIO BERGIA nato il 28/01/1968 a Cuneo (CN) BRGMRZ68A28D205N	Laureato in Scienze dell'educazione e diploma di educatore professionale. Dal 1991 responsabile di Casa-famiglia. Esperienza pluriennale come educatore professionale e coordinatore del Centri diurni per la Cooperativa Sociale "Il Ramo". Conoscenza della normativa sull'agricoltura sociale. Attualmente è Presidente di una cooperativa sociale agricola. Da 20 anni formatore sui temi della relazione d'aiuto nell'ambito della disabilità e delle cooperative agricole per	<u>Modulo 1: Presentazione della progettualità dell'ente</u> <u>Modulo 3: L'agricoltura sociale e il ruolo delle cooperative</u> <u>Modulo 4: il progetto 2022 AGRILAB: Le piante e gli animali non discriminano nessuno"</u> <u>Modulo 6: L'inserimento di persone fragili nelle attività del progetto</u>

	<p>i volontari in servizio civile del territorio. E' presidente della Coop. Agricola Sociale "I Tesori della Terra". È stato Assessore ai Servizi alla persona del Comune di Fossano per 10 anni.</p>	
<p>MANASSERO DARIO nato il 17/05/1966 a Fossano (CN) MNSDRA66E17D742B</p>	<p>Maturità scientifica. Dal 1992 al 1994 responsabile della Case di Pronto Accoglienza PA di Savigliano. Dal 1994 responsabile della Casa-famiglia "San Martino" di Cervasca Cuneo. Dal 1994 operatore della Cooperativa Sociale "Il Ramo" presso l'Azienda Agricola "Panero Rosanna" con la mansione di affiancare e supervisionare nelle attività agricole gli utenti inseriti. Conoscenza approfondita della normativa delle cooperative sociali.</p>	<p><u>Modulo 3: L'agricoltura sociale e il ruolo delle cooperative</u></p> <p><u>Modulo 6: L'inserimento di persone fragili nelle attività del progetto</u></p>
<p>FLAVIO ZANINI nato a Cuneo (CN) il 26/09/1963 ZNNFLV63P26D205P</p>	<p>Educatore professionale. Esperienza pluriennale come educatore e addetto ai progetti di integrazione sociale, di famiglie in stato di bisogno, e disagio adulto, senza fissa dimora. Dal 1994 insieme a sua moglie è "Famiglia affidataria" di diversi minori e persone con disabilità, o in stato disagio sociale. Realizza progetti video utilizzati per incontri di formazione sociale nelle scuole. Referente artistico progetto di imprenditoria sociale per l'inclusione sociale di persone senza fissa dimora. Coordinatore del progetto "IL PIANETA CHE SPERIAMO - Ecologia integrale- Per ascoltare il grido della terra e dei poveri" sui temi della sostenibilità, dell'impronta ecologica e consumo consapevole, della biodiversità e agricoltura sociale ecc.</p>	<p><u>Modulo 1: Presentazione della progettualità dell'ente</u></p> <p><u>Modulo 5: Educazione allo sviluppo sostenibile</u></p>

18) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) *Giovani con minori opportunità*

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

NESSUNA

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE/ISEE

L'associazione intende raggiungere i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII che già opera a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio

civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook e l'utilizzo di Google Ad Grants

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative:

- copertura di almeno il 50% dell'abbonamento per raggiungere la sede.

20) Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.

20.1) Paese U.E. (*)

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

20.7) Tabella riepilogativa (*)

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21) Tutoraggio

X

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato con una metodologia in parte frontale, in parte attiva e partecipativa, con la finalità non soltanto di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio civile, ma anche quella di offrire strumenti idonei a rielaborare l'esperienza, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite. La conoscenza di sé, delle proprie attitudini, conoscenze e abilità da un lato, e il confronto in un gruppo eterogeneo di volontari attraverso modalità che facilitino il confronto e lo scambio dall'altro, sono elementi centrali nel percorso di tutoraggio previsto dall'ente.

L'attività in aula potrà avvalersi di schede, modelli, video, simulazioni ecc. I colloqui individuali, che seguiranno la parte di gruppo, diventeranno occasione per riprendere gli stimoli e le suggestioni emerse nel contesto di gruppo per costruire un progetto personalizzato che tenga conto degli elementi sopra riportati. Il ruolo del tutor sarà fondamentale in questo percorso di orientamento e di accompagnamento formativo, inteso prima di tutto come "riflessione sull'azione" oltre che di individuazione e valorizzazione delle competenze, che diventerà complementare alle azioni promosse dall'Università degli studi di Bari Aldo Moro. Quest'ultima, infatti, realizzerà un percorso formativo per la certificazione delle competenze di cittadinanza per i tutor dell'ente, per qualificare la loro azione di tutoraggio, e in seguito per gli operatori volontari.

Il tutoraggio si svolgerà non prima del 7° mese di servizio, prevede 18 ore collettive di tutoraggio e 4 ore individuali, e sarà articolato in questo modo:

1. Tutoraggio- ore collettive (18h)

1^ fase: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese.

La prima fase prevede 10 ore erogate on line in modalità sincrona, in collaborazione con l'Università degli studi di Bari

2^ fase: Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale

La seconda fase prevede 8 ore erogate dal tutor dell'ente in presenza.

2. Tutoraggio- ore individuali (4h)

3^ fase: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor

I colloqui verranno realizzati in presenza dal tutor dell'ente, e saranno orientativamente due da 2 ore ciascuno.

21.2) Attività obbligatorie (*)

FASI	MODULO	CONTENUTI	MODALITA' e DURATA
1^ FASE	<u>Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese</u>	<ul style="list-style-type: none"> Le competenze di cittadinanza secondo il Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR e legame con l'esperienza di SC; Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile; Valutazione dell'esperienza di SCU; Le competenze di cittadinanza in una prospettiva europea e riferimento allo Youth pass; 	Incontro di gruppo 10 h
2^ FASE	<u>Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale personalizzato</u>	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile; Etica del lavoro: per un lavoro finalizzato alla realizzazione della persona e al progresso della società e non al profitto; laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae basato sulla ricostruzione delle esperienze formative e professionali; come si presenta la candidatura e buone pratiche per un buon colloquio; utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e orientamento all'avvio d'impresa. 	Incontro di gruppo, 8 h
3^ FASE	<u>Costruzione del progetto personalizzato con il tutor</u>	<ul style="list-style-type: none"> confronto e riflessione sulle competenze acquisite anche utilizzando gli spunti offerti dalla scheda di monitoraggio compilata dall'operatore volontario, su modello dello Youth Pass; orientamento individuale per facilitare scelte sul proprio futuro formativo e professionale; informazioni e orientamento all'utilizzo dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro. 	Colloqui individuali 4h

21.3) Attività opzionali

<p>Al fine di qualificare l'attività di tutoraggio, il progetto a seconda degli interessi e dei bisogni manifestati dal volontario, attiverà anche le seguenti attività opzionali:</p> <p>a) Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee</p> <p>Che si articolano in:</p> <ul style="list-style-type: none"> Presentazione delle opportunità lavorative presenti nel territorio, a partire dai bisogni e dalle attitudini del volontario;
--

- Socializzazione delle esperienze lavorative delle Cooperative appartenenti al “CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII”, per presentare esperienze lavorative coerenti con la cornice valoriale sperimentata attraverso il servizio civile e per promuovere una cultura del lavoro che valorizzi l’iniziativa, la creatività, le risorse dei singoli, ma che non metta al primo posto il profitto a scapito della dignità della persona.
- Presentazione di opportunità formative in Europa e extra-ue, come per esempio:
 - o I “Corpi europei di solidarietà europea” (ESC): verranno presentati i programmi europei e in particolare l’ESC, portando come esempi le progettualità che l’associazione ha presentato negli ultimi anni in collaborazione con diversi partner greci, francesi, spagnoli ed egiziani;
 - o Altre esperienze di volontariato, quali un’esperienza di alcuni mesi come volontario/a nei progetti all’estero, per sperimentare la solidarietà internazionale, la promozione dei diritti umani, la relazione d’aiuto in contesti complessi.

21.4) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

Fabio Gallo, Maurizio Bergia

Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con sede in Bari, Piazza Umberto I n. 1, C.F. 80002170720, ente titolato ai sensi del D.lgs. 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1). L’università si impegna a Provvedere alla Certificazione delle Competenze in conformità alle disposizioni recate dal richiamato d.lgs. n. 13 del 2013, a realizzare un percorso formativo per i tutor dell’ente, in modo da provvedere al monitoraggio della acquisizione delle Competenze anche attraverso il percorso di tutoraggio, e a realizzare per gli operatori volontari un percorso formativo, che in parte rientra nelle ore di tutoraggio, come evidenziato nei box precedenti e come riportato nell’accordo allegato al box 12.

Rimini, 12/05/2022

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura Milani

Documento Firmato digitalmente